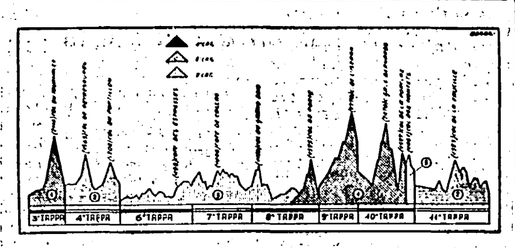
Tappa vivace e combattuta al Tour

L'olandese Janssen vince a Limoges

In gara i « puri »

Via! al Tour-baby



Le montagne del Tour-baby.

Nostro servizio

PERIGUEUX, 29.

Alla « grande boucle » si affianca domani il Tour-baby. Il Piccolo Tour, giunto quest'anno alla sua terza edizione, scatterà da Perigueux con i dilettanti di Francia, d'Italia, dell'URSS, della R.F.T., del Belgio, della Bulgaria, della Spagna, della Gran Bretagna, dell'Olanda, dell'Irlanda del sud, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Svizzera, della Polonia e del Marocco.

Per i ragazzi di Rimedio, che sperano di bissare la vittoria di De Rosso nel primo Tour-baby gli avversari più difficili appaiono i belgi. Vyncke e Haeseldonck, gli spagnoli Sagarduy e Momene, che vengono indicati come i più forti scalatori del lotto dei 124 partecipanti, il francese Genet, lo svizzero Maurer e i sovietici. Questi ultimi capeggiati dal campione d'Olimpia in Roma, Kapitanov e da Melikov costituiscono un po' la grande incognita della corsa, ma è certo che essi non sono venuti al Piccolo Tour per recitare la parte dimessa dei protagonisti di secondo piano.

Gli italiani sono tutti giovani ed attraversano un periodo di splendida forma. Su di essi Rimedio fa molto affidamento anche se non si nasconde le difficoltà che incontreranno soprattutto per la loro scarsa esperienza. «Comunque vada — spiega Rimedio — i miei ragazzi faranno al Tour-baby una utile esperienza. E poi non è mica detto che non possa andar bene, anzi... Non siamo venuti al Piccolo Tour per perdere e se non abbiamo la presunzione di vincere sicuramente, abbiamo però la certezza che faremo il possibile per ben figurare. Abbiamo un nostro piano di battaglia, come certamente l'avranno le altre squadre. La nostra tattica è tale che potrà adattarsi di volta in volta alle situazioni che si presenteranno e se quelle situazioni saranno favorevoli potremmo anche far centro... ».

Ecco le carte di identità degli otto azzurri:

Michele Dancelli: ha ventuni anni, è di Castenedolo (Brescia), è alto m. 1,71 ed ha un peso forma di 64 kg Buon passista e scalatore. Dancelli ha vinto finora quattordici corse l'ultima delle quali domenica ad Avezzano (prima prova del campionato italiano).

Pasquale Fabbri: ha ventun anni, è di Galeata (Forlì), è alto m. 1,80, ha un peso forma di 77 chilogrammi. Ottimo passista è campione italiano a squadre insieme a Mariani e Benedetti. Ha vinto undici corse

Mario Maino: è nato a Novoledo (Vicenza) ventitrè anni fa, è alto m. 1,78 ed ha un peso forma di 70 chilogrammi. Forte sul passo ha vinto 20 corse (una quest'anno) ed è campione del mondo a squadre 1962. Nel tourbaby del 1962 si è classificato secondo.

Adriano Massi: ha 22 anni, è romano, è alto m. 1,75 ed ha un peso forma di 59 chilogrammi. E' un « regolarista » per eccellenza, ha vinto ben 42 corse (tre quest'anno).

Marcello Mugnaini: ha 23 anni, è nato a Montemignaio (Arezzo), è alto m. 1,74 ed ha un peso forma di kg. 64. Ha vinto 40 corse (3 quest'anno tra cui il Giro del Lazio, prova di selezione per il Tour-baby)), è un ottimo passista e un buon scalatore. Nel '60 è stato campione d'Italia UISP su strada.

Primo Nardello: è il più « vecchio » della compagnia: ha 26 anni, è di Bisucchio (Varese), è alto m. 1,63, ha un peso-forma di 64 chilogrammi. Forte scalatore ha vinto 29 corse (cinque quest'anno). Ha partecipato alla Praga-Varsavia-Berlino ed è stato costretto al ritiro per una caduta

Remo Stefanoni: ha 23 anni, è di Bardello (Varese) è alto m. 1,80 ed ha un peso-forma di 76 chilogrammi. Passista-veloce ha vinto 26 corse (una quest'anno). Ha fatto parte l'anno scorso della squadra azzurra al Piccolo Tour.

Dino Zandegu: ha 23 anni, è nato a Rubano (Padova), è il più alto della nostra pattuglia (m. 1,81) ed ha un peso forma di kg. 79. Passista veloce ha un invidiabile record di vittorie: 70. (cinque quest'anno). E' campione veneto 1963.

* * *

Il Tour-baby di quest'anno si svolge su un tracciato molto severo: su quattordici tappe, infatti, ben otto contengono traguardi della montagna ed una è a cronometro. Senza contare che alcune frazioni pur non avendo traguardi di montagna contengono, però, durissime asperità che metteranno a dura prova la resistenza dei « girini ». In totale dovranno essere scavalcati 12 colli: cinque di prima categoria (Tourmalet, Porte, Iseran, Gran San Bernardo e Forsoure, Portillon e La Fucille) e quattro di terza (Cote des Estresses, de Collat, du Grand Bois des Montets). Se si tiene conto che i « pro » debbono superare 19 colli in 21 tappe si può ben concludere che, in proporzione, il tour-baby è più duro del « Tour ».

Per finire, ecco le quattordici tappe: 30 giugno: Périgueux-Bordeaux km. 123; 1. luglio: Bordeaux-Pau km. 196; 2 luglio: Tarbes-Bagnères km. 97; 3 luglio: Capvern-Luchon km. 129; 4 luglio: St. Gaudeuns-Tolosa km. 138; 5 luglio: Gaillac-Aurillac km. 179; 6 luglio: riposo ad Aurillac; 7 luglio: St Flour-St Etienne km. 153; 8 luglio: St Etienne-Grenoble m. 172; 9 luglio: St. Gaudens - Tolosa km. 103; 10 luglio: Courmayeur-Chamonix km. 145; 11 luglio: Sallanches-Lons km. 183; 12 luglio: Port Lesney-Besancon, a cronometro km. 39; 13 luglio: Gray-Troyes km 185; 14 luglio Troyes-Parigi km. 186. La distanza complessiva è di 2032 chilometri

a. p.

Muore un ciclista durante una corsa

VENEZIA, 29.

Per un improvviso malore è morto oggi, durante la disputa di una corsa ciclistica, il corridore Gianfranco Olivo, di 20 anni, di Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza.

A San Pietro di Stra, organizzato dal Gruppo Sportivo Vittadello di Fiesso d'Artico, si correva il secondo Gran Premio Vido, terza prova per il trofeo veneto Coppi per dilettanti, su un circuito di 174 km. La corsa era appena all'inizio quando, nei pressi di Casello 7, Gianfranco Olivo avvertendo i primi sintomi del male che gli doveva essere fatale si è staccato dal gruppo. Visto che il giovane barcollava e appariva incapace di rimanere in sella, uno degli organizzatori della corsa gli si è avvicinato per chiedergli che cosa avesse. L'Olivo, che accusava crampi allo stomaco ha allora dichiarato di non poter proseguire. Al momento non sembrava cosa grave, senonchè all'improvviso il giovane corridore, messo il piede a terra è caduto. All'ospedale civile di Dolo, dove l'Olivo è stato immediatamente ricoverato, il dott. Malattia, medico di guardia, non poteva fare altro che constatare la morte.

Le cause del decesso non sono ancora note, ma si pensa che sia stato provocato da collasso cardiaco o, più verosimilmente, da un colpo di calore.

Trotto a Tor di Valle

A Steno il derby

Il grande favorito Steno, un figlio di Oriolo e Snella, si è laureato a pieni voti campione della generazione 1960, vincendo il 36.mo derby del trotto (lire 26.250.000, metri 2100) davanti a Qualto, Gebrasco e Blera ed eguagliando il record della corsa (1'20"4 al km.) appartenente a Gualdo

Steno ha vinto «alla grande», dopo avere percorso 1600 metri all'esterno di Qualto che era riuscito a sfilare al comando in partenza, e avere fornito ben tre spunti lungo i 2100 metri della corsa.

Dopo il vincitore, giunto ieri sera alla sua nona vittoria consecutiva dal settembre 1962, sugli scudi Qualto un robusto figlio di Mighty Ned, che è stato degno avversario di Steno. Notevole anche la corsa di Gebrasco protagonista di un bello inseguimento dopo una lunga rottura iniziale. Ha invece deluso Marradi che mai si è inserito nel vivo della lotta.

Al betting favoritissimo naturalmente Steno offerto a 2/5 in apertura e a 1/2 in chiusura contro i 3 di Marradi, i 4 di Qualto, 6 di Blera, e gli altri a quote superiori con El Faregh a 80.

Al via Mombasa scattava al comando in lotta con Steno e Marradi mentre allo esterno Qualto sconfinava dalla macchina e si avviava prima dei concorrenti della prima fila. Sulla curva mentre Qualto sfilava Marradi e Mombasa, Steno si portava alle corde e sulla retta di fronte dietro a Qualto figuravano Mombasa, Steno, Marradi, Alar, Blera, Gebrasco e arretrati, gli altri.

Prima dell'inizio del secondo giro Steno rompeva gli indugi e si portava a ridosso di Qualto subito imitato da Blera che appaiava Mombasa. Quindi in terza pariglia Alari allo steccato con all'esterno Gebrasco.

Sulla penultima dirittura si sviluppava la lotta finale: Steno attaccava a fondo Qualto che insisteva bene mentre Blera, liquidata Mombasa, si presentava alle spalle dei primi due seguito da Gebrasco, Alari e Marradi. Lungo l'arco della curva Bellei dava un attimo di fiato a Steno mentre anche Blera allargava in terza ruota lasciando un varco allo steccato nel quale si insinuavano Gebrasco e Alari. Qualto entrava per primo in retta d'arrivo subito attaccato a fondo da Steno che con un ottimo allungo lo appaiava per superarlo nettamente di quasi una lunghezza sul palo. Qualto conservava la piazza d'onore davanti a Gebrasco e Blera.

Ecco i risultati:

1. corsa: 1) Romio, 2) Cesarotto v. 14 p. 13-21 acc. 39; *2. corsa:* 1) Coreano, 2) Faid; v. 199, p. 38-19 acc. 236; *3. corsa:* 1) Sidonio, 2) Agello, v. 15 p. 11-12 acc. 24; *4. corsa:* 1) Mario, 2) Beirut, v. 41 p. 22-31. acc. 137. *4. corsa:* 36.mo Derby Italiano del trotto: 1) Steno, 2) Qualto, 3) Gebrasco; v. 16, p. 15-28-18 acc. 92. *6. corsa:* 1) Sire, 2) Delco, 3) Fiaschetto v. 14 p. 14-15-30 acc. 31. *7. corsa:* 1) Lord Brummel, 2) Milord, 3) Ebanite, v. 25 p. 15-24-11 acc. 102.

Calcio

Italia Ghana

ACCRA, 29.

La nazionale italiana « semipro » di calcio giocherà domani la sua ultima partita qui nel Ghana affrontando la nazionale ghanese.

L'incontro si presenta assai difficile per gli azzurri. Il calcio locale, è in continua ascesa, ha già raggiunto uno standard tecnico apprezzabile ed i giocatori della nazionale sono tutti bravi e fisicamente ben dotati. Per avere un'idea di come il compito dei ragazzi di Galluzzi sia tutt'altro che facile, basta ricordare che la nazionale del Ghana è tuttora imbattuta, che compagini di Club forti come il Vasco De Gama, il Flamengo e il Real Madrid non sono riuscite ad andare oltre il pareggio e che la Germania occidentale e Portogallo sono uscite addirittura battute dallo stadio di Accra. Nei giorni scorsi gli azzurri si sono allenati allo stadio per prendere « conoscenza » con il terreno di gioco, un terreno molto duro per la assoluta mancanza di erba. Oggi gli azzurri si sono limitati ad una passeggiata per la città acquistando souvenir.

Per quanto riguarda la formazione il C.T. Galluzzi confermerà quella che domenica si è affermata sulla rappresentativa dell'Ashanti per 3 a 2.

«Gi-Car»

Massignan favorito

RAVENNA, 29.

Sulle strade di Romagna si disputerà domani il Gran Premio Gi-Car, quinta prova del Trofeo Congnet.

Dopo « Cynar », « Salvarani », « Cite », « Gazzola », Molteni » e « Springoil » si sono iscritte anche « Legnano », « Ibac », «Lygie» e «Firte » (una compagine di nuova costituzione) con tutti il loro effettivi attualmente disponibili. Per la « Legnano » oltre a Durante saranno della partita i fratelli Massignan: l'occasione dovrebbe essere propizia per Imerio visto che la salita dell'Olmatello, da ripetersi per 18 volte, gli si addice più che a tanti altri; tra i verdeoliva vi sarà anche Vigna (vincitore della tappa di Cremona al giro d'Italia)

La « Ibac » schiererà un quintetto composto da Pellegrini, Tramontin e Giorgi mentre la « Lygie » conterà sull'ex-tricolore dei « puri » Poggiali, Bui e Pancini. Importante, infine, la adesione della « Firte » con dieci elementi di valore: da Fontana a Bono, da Zancanaro ai fratelli Moser, a Gambi, Antoniacci, sino a Romeo Venturelli. Incerta la presenza di Baldini e di Adorni che pure figurano tra gli iscritti, sicura quella di Ronchini, Brugnami e Cribiori.

Nostro servizio

LIMOGES, 29.

Settima tappa al tour de France: ha vinto Johannes Janssen, ha vinto di forza e d'astuzia. Annullati tutti i tentativi di fuga verificatisi lungo i 236 chilometri che ha portato la corsa da Angers qui a Limoges, il plotone si è presentato compatto a trecento metri dal traguardo e già i migliori sprinters stavano lottando gomito a gomito per prendere la posizione buona per la volata finale quando sulla destra schizzava via come un razzo l'olandese. L'attacco, inatteso, sorprendeva tutti e quando i Van Looy, i Forè, i Graczyck e i Darrigade reagivano era già tardi. Janssen aveva ormai una ventina di metri di vantaggio e avanzava con una progressione stupenda terminando nettamente primo davanti a Van Looy che bruciava Forè.

Questa la conclusione di una tappa combattutissima e interessante per gli attacchi di Van Looy ad Anquetil. Tre volte Rik ha attacato l'« Enfant prodige », ma tutte e tre le volte ha dovuto alzare bandiera di resa. Anquetil nelle sue rincorse è stato implacabile. Non solo, Jacques s'è anche preso il lusso di attaccare a sua volta l'acerrimo « nemico ». E' accaduto subito dopo la prima fuga di Van Looy. Jacques aveva appena acchiappato Rik, quando con uno scatto improvviso se ne è andato lasciando tutti a bocca aperta. Mancavano ancora quasi duecento chilometri all'arrivo e una fuga solitaria aveva del pazzesco. Ma non era l'avventura solitaria che aveva spinto il campione francese a forzare, bensì il desiderio di dimostrare a tutti di essere il più forte. Meglio, il desiderio di ammonire i «ribelli» a non mettersi contro di lui e di dimostrare agli amici di Rik che lui, Jaques, è ancora il « padrone » della corsa.

* * *

Sono le 10,40 quando i 119 corridori rimasti in gara si lanciano verso Limoges. Lunga è la distanza (km. 236) e la strada, piatta e scorrevole all'inizio, diventa tortuosa, ondulata e dura negli ultimi sessanta chilometri. Il tempo è buono: un fresco venticello spira da nord est e un pallido sole illumina la corsa. E' a Les Ponts Cé, una località della periferia di Angers, che lo starter dà il via ufficiale alla tappa. Primi chilometri in gruppo, poi un sussulto scuote il plotone: Van Looy e Verhaegen sono sfuggiti alla stretta guardia degli uomini di Anquetil.

Anquetil fantastico

Il primo a lanciarsi sulla scia dei due fuggitivi è Anglade, ma è questione di un attimo. Sulla sinistra del plotone sfila Anquetil, raggiunge la testa del gruppo e in un batter d'occhio la media sale sui quarantacinque orari. E' fantastico Jacques: « raccolto » sulla sua bicicletta, avanza con una progressione formidabile seguito da tutta la squadra. La battaglia è drammatica, emozionante. Rik non vuole cedere, ma la sua è un'avventura senza speranza. Rik lo comprende dopo una decina di chilometri e s'arrende. Acchiappato Van Looy, Anquetil lancia il suo guanto di sfida se ne va via tutto solo mentre Van Looy tenta di organizzare l'inseguimento ostacolato dai gregari di Jacques che tutto tentano per frenare la rincorsa del gruppo. Anquetil pedala in scioltezza, senza impegnarsi troppo nell'azione. Mantiene un centinaio di metri di vantaggio per una decina di chilometri, poi si rialza e attende il gruppo. Ormai Jacques ha raggiunto il suo scopo: dimostrare a tutti di non temere nessuno, di poter dominare la corsa dall'alto della sua classe e della sua potenza.

Tutti in gruppo a Montreuil Bellay (km. 53): fanno l'andatura Ignolin e Lebaude. La media è altissima: 45 chilometri all'ora. Ma non dura. Da Montreuil Bellay a Poitiers (km. 123) i corridori prendono fiato e la corsa avanza lenta. stanco.

Subito dopo Poltiers, dove è fissato il rifornimento fugge Poulidor, trascinandosi dietro Milesi e Boeyer. Poulidor è uno dei grandi rivali di Anquetil, l'uomo che in Francia potrebbe intaccare la sua popolarità e con lui l'« Enfant prodige » è implacabile. Così il sogno di Poulidor svanisce in un batter d'occhio.

Pochi minuti di calma e poi la corsa torna a prender fuoco: fuggono Elliot, Cazala e Francois Mahe ma son presi da Van Looy e dagli uomini della maglia gialla Desmet; fuggono Emeterio, Beheit, Soler e Molenaer e sono acchiappati da Anquetil in persona. Jaques è appena rientrato a metà gruppo (la sua posizione preferita) quando dalla testa del plotone schizza via nuovamente Van Looy. Il campione fiammingo prende rapidamente un centinaio di metri, ma alle sue spalle la caccia è rapidamente organizzata, sotto la regia di Anquetil e di Gilbert Desmet, e a Lussac Les Cateaux Van Looy deve alzare per la seconda volta bandiera bianca. La media è salita nuovamente. La corsa ora avanza sul filo dell'alto ritmo. Alcuni tentativi d'evasione da parte di figure di secondo piano sono smorzati sul nascere. Il più attivo nella caccia ai fuggitivi è Van Looy: Rik comincia ad accarezzare l'idea di un volatone finale in cui far valere il suo sprint?.

Tutti in gruppo anche a Moulismes, ma il fuoco cova sotto le ceneri. E questa volta è Battistini a soffiare sul fuoco. A Graziano s'agganciano prima Baens e Rostollan, poi De Breuker e la maglia gialla Desmet. L'arrivo del « leader » della corsa nella pattuglia di testa segna la sua condanna. Anquetil, Van Looy, Poulidor, Anglade reagiscono prontamente. Li vediamo in testa al plotone tirare come dannati e il distacco dai fuggitivi scema a vista d'occhio.

La bagarre finale

A St. Bonnet de Bellac, secondo posto di rifornimento, il gruppo è di nuovo compatto: manca soltanto Gimmi staccato di alcuni minuti a causa di una violenta crisi di stomaco. Si sente ormai odor di traguardo. Limoges è a poco più di una trentina di chilometri e ricomincia il gioco delle fughe e delle rincorse: tenta Ferrari ma non ha fortuna, prova ancora Battistini ma è subito preso, si lancia Roman ma lo « frena » Van Looy. Poi scatta Barale e alla sua ruota si agganciano Van Looy, Battistini, Carlesi. Tre italiani e il Principe serenissimo — dello sprint in fuga a soli quindici chilometri dall'arrivo. E' la fuga che decide? No. Non è la fuga buona. Sulle ruote dei quattro piombano Darrigade e Desmet, poi Anquetil e Anglade, poi Poulidor e il gruppo.

A otto chilometri dall'arrivo si lanciano Bailetti, Novak e De Caboter. Fra i tre non c'è accordo, Novak non vuole tirare. Perchè? Mah, misteri del Tour.

Presi Bailetti, Novak e De Caboter il plotone si avvia compatto al traguardo. Assisteremo a un volatone generale come è nei piani di Van Looy? Forse sì, forse no, perchè la corsa ha l'argento vivo addosso.

Due chilometri all'arrivo... un chilometro... cinquecento metri... trecento metri... Ecco la fuga buona. E' l'olandese Johannes Janssen che scatta e sullo slancio prende una trentina di metri. L'azione dell'olandese è decisa, forte e vana è la rincorsa del gruppo tirato alla disperata da Van Looy. Rik deve accontentarsi del secondo posto dopo una furiosa volata con Forè, Graczyck e Van Aerde. Sesto è Daems, settimo Baheyt, ottavo Bocklandt, nono Ignolin, decimo Bariviera, undicesimo Carlesi, poi via via tagliano il nastro tutti gli altri. La classifica resta immutata, La media del vincitore risulta di 38,584 all'ora.

Da Limoges domani il Tour va a Bordeaux. La strada è lunga (km. 231) ma piatta.

c. a.

L'ordine d'arrivo

1) Janssen (Olanda) che percorre la Angers-Limoges di km. 236 in 6.01'59" (con l'abbuono 6.00'59"); 2) Van Looy (Belgio) in 6.02'03" (con l'abbuono 6.01'33"); 3) Fore (Belgio); 4) Graczyk (Francia); 5) Van Aerde (Belgio); 6) Daems (Belgio); 7) Beyeyt (Belgio); 8) Bocklandt (Belgio); 9) Ignolin (Francia); 10) Thielin (Francia); 11) Dante (Italia); 12) Gainche (Francia); 13) G. Desmet (Belgio); 14) Van Geneugden (Belgio).

Segue quindi il grosso col tempo di Van Looy tranne: 114) San Emeterio (Sp.) a 22"; 115) Velly (Fr.) a 34"; 116) Sartore (It.). 117) Rey (Sp.), 118) Minetto (It.), tutti a 34"; 119) Gimmi (Svi.) a 14'36".

Classifica generale

1) G. Desmet (Bel.) 37.52'19"; 2) Anglade (Fr.) a 6"; 3) Elliott (Irl.) a 1'02"; 4) Van Tongerloo (Bel.) a 1'44"; 5) Otano (Sp.) a 2'13"; 6) Stablinski (Fr.) a 5'57"; 7) ex aequo Anquetil (Fr.) e Suarez (Sp.) a 6'14"; 9) Panwels (Bel.) a 7'29"; 10) Bahamontes (Sp.) a 7'33"; 11) Poulidor (Fr.) a 7'44"; 12) Van Looy (Bel.) a 7'54"; 13) Ramsbottom (GB.) a 7'59"; 14) Planckaert (Bel.) a 8'03"; 15) Janssen (Ol.) a 8'24"; 16) Soler (Sp.) a 8'30"; 17) Van Aerde (Bel.) a 8'33"; 18) Melkenbeeck (Bel.) a 8'13"; 19) Enthoven (Ol.) a 8'55"; 20) Junkermann (Germ.) a 8'58"

21) Lebaube a 9'10"; 22) Sorgeloos a 9'15"; 23) Geldermans a 9'40"; 24) Darrigade e Gomez Del Moral a 9'48".

Seguono quindi: 41) Fontona (It.), a 12'8"; 47) Azzini (It.) a 12'31"; 52) Ferrari (It.), a 13'28"; 53) Bailetti (It.), a 13'35"; 54) Sartore (It.) a 13'40"; 64) Gentina (It), a 15'58"; 65) Gaul (Luss.), a 16'3"; 66) Battistini (It.), a 16'5"; 72) Carlesi (It.) a 16'43"; 74) Guernieri (It.), a 16'58"; 90) Falaschi (It.), a 21' e 35"; 91) Dante (It.), a 22'3"; 105) Barale (It.), 28'54"; 107) Fornoni (It), 29'6"; 111) Bariviera (It.), a 34'15"; 118) Ottaviani (It.), a 43'23"; 119) Minetto (It.), a 38.47'35", a 55'16".

Venturi e Redman all'ospedale

ASSEN, 29.

Due incidenti, fortunatamente non gravi, hanno funestato l'odierno G.P. motociclistico d'Olanda. Nel primo è rimasto coinvolto Remo Venturi, il quale si è infortunato mentre disputava la gara delle 350. Le ferite riportate dal centauro italiano non destano comunque preoccupazioni.

Nel secondo incidente la jella ha colpito il rodesiano Redman, che si è fratturato una scapola mentre disputava la gara delle 125 cc. Si teme che Redman debba rimanere lontano dalle piste per tutta la stagione.

Le gare in programma sono state vinte da: Redman (Honda 350 e 250), Anderson (Suzuki 50), Degner (Suzuki 50), Hartle (Gilera 500).

La classifica del campionato del mondo è ora la seguente: 50: 1) Anderson p. 26; 125: 1) Anderson p. 30; 250: 1) Redman p. 26; 350: 1) Redman p. 24; 500: 1) Hartle p. 14.

Nella foto accanto: PROVINI.

Alla Juve la Coppa delle Alpi

Roma-show (5-1) travolta l'Inter

Di misura (3-2) la Juve sull'Atalanta

JUVENTUS: Anzolin, Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Sarti; Dell'Omodarme, Del Sol, Siciliano (Menichelli), Sivori, Menichelli (Stacchini).

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Christensen, Nova (Magistrelli).

ARBITRO: Dienst di Basilea.

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Da Costa, al 19' Siciliano. Nella ripresa: al 6' Del Sol su rigore, al 26' Magistrelli, al 29' Sivori.

NOTE: angoli 8-3 per la Juventus. Spettatori: 11.500; terreno buono; serata calda.

GINEVRA, 29.

Come era stato largamente previsto alla vigilia la Juventus si è aggiudicata la Coppa delle Alpi battendo l'Atalanta nella finalissima. Il punteggio — 3 a 2 — testimonia però che la vittoria dei bianconeri è stata tuttaltro che facile, anzi... I bergamaschi hanno lottato questa sera fino al limite delle loro possibilità tecniche ed agonistiche, costringendo « la vecchia signora » del calcio italiano a dar fondo a tutte le sue risorse per uscire vittoriosa dal confronto.

Andati in vantaggio per primi con l'irriducibile Da Costa (8') gli atalantini hanno tenuto duro fino al 19' quando Siciliano ha ristabilito l'equilibrio con un forte tiro.

Nella ripresa era la Juve ad avvantaggiarsi con un rigore messo a segno al 6' da Del Sol. Ma venti minuti dopo Magistrelli portava di nuovo il risultato in parità. Tre minuti dopo Sivori, però, aveva modo di esibirsi in uno dei suoi spunti di alta classe e per l'Atalanta era la fine. Una resa comunque con l'onore delle armi.

ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Guarnacci, Losi, Fraschi; Leonardi (Corsini), Jonsson, Manfredini, Angelillo, De Sisti.

INTER: Bugatti (Di Vincenzo); Facchetti, Landini, Della Giovanna, Guarneri, Masiero, Bicicli (Fusaro), Zaglio, Cappellini, Tagnin, Boninsegna.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo: al 45" Leonardi, al 25' Guarnacci, al 42' Jonsson; nella ripresa: al 6' Jonsson, al 32' Zaglio, al 35' Angelillo.

Nostro servizio

BASILEA, 29

Con un secco 5-1 inflitto a un'Inter rabberciata nella formazione e sfasata nel gioco la Roma ha conquistato stasera il terzo posto nella Coppa delle Alpi. La partita non ha avuto praticamente storia.

I giallorossi sono saliti in cattedra sin dai primissimi istanti di gioco e i nerazzurri non hanno «lavorato» molto per contrastare il passo agli uomini di Foni. Così si può ben dire che — privi di elementi del valore di Mazzola, Corso e Suarez — i campioni d'Italia hanno fatto una figura barbina difronte ad una Roma, veloce e manovriera a centro campo, autoritaria in difesa e scatenata all'attacco.

Ma giustizia vuole si aggiunga subito che l'Inter è andata alla deriva perchè (come si era già visto nella gara con il Milan) è ormai spompata, priva di energie: gli uomini di H.H. hanno ora bisogno di un buon periodo di riposo per riacquistare forze, smalto, mordente per ricoprire con sicurezza nel prossimo campionato quel ruolo di squadra da battere che compete a chi si fregia dello scudetto tricolore.

Al confronto dell'apatia dei neroazzurri la vitalità della Roma è apparsa così genuina che sembrava di assistere ad una delle prime partite di campionato anzichè ad un match delle tante coppe che infestano il nostro post-campionato.

Solo la poca oculatezza del direttore di gara, che ha negato almeno un paio di rigori, ha fatto sì che il risultato in favore della Roma non assumesse proporzioni che avrebberro avuto del sensazionale.

Non erano ancora passati 45" che già la Roma si portava in vantaggio con Leonardi, il quale sorprendeva Bugatti con un forte tiro in corsa. I nerazzurri rimanevano scossi dal goal improvviso e in un paio di occasioni dovevano ricorrere a brutti fallacci per fermare Manfredini. Al 25' però la Roma raddoppiava con Guarnacci che da fuori area scagliava un tiro potente e preciso che si insaccava nell'angolino del portiere ambrosiano. Le marcature del primo tempo erano chiuse da Jonsson che al 42' scagliava in porta palla e portiere.

Nella ripresa la musica era ancora la stessa: giallorossi all'attacco e affanosa difesa dei neroazzurri. Al 6' i milanesi capitolavano per la quarta volta ad opera di Jonsson. Quattro minuti dopo Leonardi veniva falciato in piena area, ma Marchese (al solito!) non rilevava il fallo. Al 32' l'Inter coglieva il punto della bandiera con Zaglio che realizzava da sospetta posizione di fuorigioco.

La serie delle marcature veniva chiusa da Angelillo al 35' che rifiniva splendidamente una azione condotta da Jonsson.

w. h.

Allo stadio del nuoto

Rora e Benek: primati battuti

Gross - record sui 200 rana a Firenze

Tre primati italiani assoluti e uno juniores sono stati migliorati ieri dai nuotatori azzurri. A Roma, nel corso della prima giornata del confronto Italia-Francia (le transalpine hanno chiuso in vantaggio di un punto: 25-24), Daniela Benek ha vinto i 400 s.l. (davanti alla Vanacker e alla Saini) nuotando a tempo di record: 5'01" (p.p.: Benek 5'04"8) e la Marcellini ha stabilito il nuovo primato jr. dei 200 rana in 2'37"4 terminando seconda dietro alla Varvenne (2'36"8). Oltre ai 400 s.l. ed ai 200 rana erano in programma altre due gare: le azzurre hanno vinto i 100 farfalla con la Noventa (1'16"1) ed hanno perduto la staffetta 4x100 mista (Francia: 4'59"5, Italia: 5'03"2).

Sempre a Roma, durante le gare del Trofeo Sette Colli, Rora ha migliorato il primato assoluto dei 100 dorso nuotando in 1'03"4 (p.p.: Rora 1'03"5) e terminando secondo dietro a Christophe (1'02"8). Nelle altre gare vittorie di Luyce (4'29"7, nuovo record francese) davanti a De Gregorio nei 400 s.l., di Freytag (1'01"7) davanti a Jiskoot e Dennerlein nei 100 farfalla, di Christophe (2'07"5) davanti a De Gregorio nei 200 s.l., di Kueppers (5'10"1) nei 400 a quattro stili, di Loeffler (2'09"2) davanti a De Falco nella seconda serie dei 200 s.l., di Roos (2'40") nei 200 rana.

* * *

Il terzo primato italiano è stato stabilito da Gianni Gross a Firenze sui 100 rana. Gross ha nuotato la distanza in 1'11"5 stabilendo così, oltre al record nazionale della specialità anche la quinta prestazione europea di tutti i tempi. (Il primato europeo dei 100 rana appartiene al sovietico Prokopenko in 1'09"8, il record italiano apparteneva a Lazzari in 1'13"3).

Nella pallanuoto la Pro Arno ha battuto la R. N. Florentia per 3-2.

Ecco le gare di oggi:

Ore 19: 100 s.l. donne; 100 rana uomini; 100 dorso donne; 400 quattro stili donne; 200 farfalla; 1500 s.l. uomini; 200 dorso uomini; 100 s.l. uomini; 4x100 s.l. donne.

Pallanuoto, serie A: Lazio-Roma.

Nella foto: DANIELA BENEK.

Balmamion è tornato a casa

HALLE, 29.

Franco Balmamion, il recente vincitore del Giro d'Italia, rimasto vittima di una caduta nella terza tappa del « Tour », ha lasciato l'ospedale di Halle questa mattina per l'aeroporto di Bruxelles dove alle 9,35 ha preso l'aereo per Milano.

Oggi con Clark favorito

Bolidi a Reims

Oggi si corre a Reims il gran premio di Francia « formula 1 », quarta prova del campionato del mondo conduttori. Jim Clark, il campione inglese della Lotus, parte ancora una volta favorito. Nelle prove Jim Clark ha fatto segnare 213,169 km. orari contro i 212,110 del campione del mondo Graham Hill su B.R.M., i 210,912 di Guerney su Brabham, i 210,615 « ex aequo » di Surtees (Ferrari) e Brabham (Brabham), i 209,723 di MacLoren (Cooper), i 207,543 di Arundell (Lotus), i 206,968 di Tony Maggs (Cooper) e i 205,970 di Taylor (Lotus).

Clark, al termine delle tornate di prova si è dichiarato molto soddisfatto del rendimento della macchina e delle condizioni di pista. Il pronostico, tuttavia, non tiene conto delle preoccupazioni dei meccanici che dopo il G.P. d'Olanda della scorsa domenica non hanno potuto mettere a punto i motori per trasferirsi in gran fretta a Reims.

Dopo l'incidente occorso ieri l'altro a Scarfiotti in cui è andata distrutta la sua Ferrari, una sola vettura di Maranello sarà in gara: quella affidata alle pur abili mani di Surtees.

* * *

Il Gran Premio Lotteria di Monza che si correrà oggi sulla pista stradale dell'autodromo monzese, riaprirà il duello italo-inglese nel campo delle vetture jr.

Nelle prove tre piloti hanno girato in tempi superiori soltanto di qualche decimo di secondo a 1'51", sfiorando quindi il primato di Peter Arundell, che l'anno scorso vinse alla media di km. 182.604 coprendo il giro più veloce in 1'50"9 alla media oraria di km. 186.654.

Ecco i migliori tempi delle prove:

1) Maglia su Lotus in 1'51" alla media di km. 186.486; 2) Lincoln su Brabham Ford 1'51"1; 3) Manfredini su Wainer Ford 1'51"3; 4) Bardi arry su Cooper Ford e « Gecky » su de Santis 1'51"7; 6) Deserti su Lotus-27 1'51"9; 7) Ghezzi (UD) 1'52"1; 8) Troberg su Lola 1'52"2; 9) Ampt su Alels 1'53"3; 10) Babbini su Lotus 1'55"1.

Samp in finale nella Rappan?

Ultima fatica oggi per i calciatori, poi da domani tutti in vacanza fino al 10 agosto come vuole l'ordine diramato (tardi, troppo tardi a nostro parere, chè coppe e coppette hanno finito con il far venire la nausea svalutando anche le poche Coppe veramente importanti) venerdì sera dalla Lega calcio. Ultima partita prima delle meritate ferie, dicevamo, per portare in porto la prima fase della Coppa Rappam.

Otto sono le partite in programma oggi e quattro le squadre italiane che vi sono impegnate: Fiorentina, Modena, Sampdoria e Venezia. Ecco il quadro degli incontri:

Fiorentina-Zurigo; Sedan-Standard; Nimes-Antwerp Anversa; Sampdoria-Losanna; Toulouse-La Gantoise; Modena-Young Boys; Rouen-Lierse; Venezia-La Chaux de Fonds.

Dello quattro squadre italiane Fiorentina e Venezia sono ormai tagliate fuori dalla Coppa (e non si può dire che abbiano sudato le sette proverbiali camicie per restarvi), mentre Sampdoria e Modena hanno ancora la possibilità di entrare in finale.

Alla Sampdoria per entrare in finale basterà battere il Losanna, una squadra modesta, certamente inferiore a quella ligure, che perciò non dovrebbe fallire l'obiettivo

Sulla qualificazione del Modena, bisogna invece tracciare un grosso punto interrogativo, chè ai modenesi per « saltare » il turno oltre alla vittoria sullo Young Boys occorre anche che il Venezia batta la Chaux de Fonds.

Resta l'incontro della Fiorentina. I viola ospitano il Zurigo al comunalee se si impegneranno seriamente non dovrebbero trovare difficoltà a superare gli ospiti

Wimbledon

Sconfitti i Lazzarino nel doppio misto

WIMBLEDON, 29.

Quattro europei sono entrati nei quarti di finale del 77. torneo internazionale di Wimbledon. Ecco gli accoppiamenti: Emerson (Ausl), Testa di serie n. 1, contro Bungert (Germ.); Wilson (GB) contro Mckinley (USA); Stolle (Ausl) contro Froehling (USA); Santana (Sp.) contro Kuhnke (Germania).

Nel singolare femminile, la americana Moffitt, battendo l'australiana Lesley Turner, testa di serie n. 2, ha fatto il bis dello scorso anno, quando eliminò la testa di serie n. 1, l'australiana Margaret Smith nel primo turno.

Nel primo turno del doppio misto la coppia australiana Davidson-Ebbern ha sconfitto lo indiano Mukerjea e l'italiana Bassi per 6-0, 6-1, mentre la coppia Darmon (Fr.)-Darmon (Mess.) ha battuto Lazzarino-Lazzarino (It.) per 6-1